



Rassegna Stampa del 29,30 /12 2018



LA DECISIONE

Ettore Mautone

È arrivato subito dopo Natale il via libera definitivo del ministeva libera definitivo del ministero della Salute al piano ospedaliero regionale. Trasmesso agli
inizi di dicembre, giunge al trajeuardo in forma riveduta e corretta in base alle indicazioni ricevute da Roma. Dopo l'ok detia
ritivo è stato infatti immediatamente tradotto come allegato a
un decreto commissariale (il n.
103 del 28 dicembre) già trasmesso ai manager di Asl e ospedall e in attesa di pubblicazione.
Un passaggio che consente di
procedere a tamburo battente
agli adempimenti, da attuare entro la fine dell'anno, per la stabilizzazione del personale precalizzazione del personale preca-rio, circa 1500 profili tra medici, comparto e amministrativi, titolari di contratti atipici. Sulla scorta di una circolare regionale fatta partire due giorni fa il Pascale, i due policlinici, l'Asi di Salerno, l'Azienda dei colli, la Asi Napoli 2 nord e l'ospedale di Caserta hanno già firmato apposite delibere. Il gruppo "Stapassan" dei precari apprezza molto il lavoro in particolare della Asi di Salerno «che si è potata avanti indicando anche un elenco nominale del personale di stabilizzare». lari di contratti atipici. Sulla

PEDIATRIA A NAPOLI EST

PEDIATRIA A NAPOLI EST
Oltre a dirottare dal Loreto
all'ospedale del Mare il Punto
nascita della città (che diventa
centro Hub per la pediatria come
il Santobono) aumenta da 9
a 19 il numero del pronto soccorso a media complessità nelle varte province. Rivista la rete dei
punti nascita in deroga al numero minimo annuo di nascito
(5500). Deroghe su cui ol ministero ha espresso parere plenamente favorevole solo per Ariano Irpino. Un anno di tolleranza
concesso a Ischia (355 parti) e
Vallo (263), con la richiesta di
una riproposizione motivata



La sanità

Sì al piano ospedaliero salvati 1500 precari

▶Stabilizzati medici, impiegati e titolari di contratti atipici

▶Le Asl e gli ospedali interessati hanno già firmato le delibere



della deroga per Sapri, Polla e Piedimonte Matese, su cui il pa-rere ministeriale è in istruttorere ministeriate e in istrutto-ria. Tutti questi punti nascita dovranno passare il vaglio del comitato nazionale per il per-corso nascite. La rivalutazione della rete è prevista a giugno 2019 insieme alla conclusione delle procedure di accredita-

SUBITO DOPO NATALE È ARRIVATO IL VIA LIBERA DEFINITIVO **DEL MINISTERO**

mi nel privato. Da qui si proce-derà alla definitiva analisi che dovrà tendere al rispetto dei nuovi standard (1000 parti an-

I PRONTO SOCCORSO

Tra i 10 nuovi pronto soccorso di primo livello programmati

Il caso

Morta la paziente delle formiche

È morta ieri mattina nell'ospedale del Mare. La cittadina cingalese immortalata da un video diventato virale, quello delle formiche al San Giovanni formiche al San Giovanni Bosco. Non ce l'ha fatta ed è morta ieri mattina. Difesa dal penalista Hillary Sedu, Herath Dissanayake è la figlia della paziente deceduta ed è pronta a chiedere giustizia fino in fondo. Ha presentato una querela per abbandono di incapace, integrandola con un esposto scritto nelle ultime ore.

nella rete dell'emergenza è con-fermato a Napoli il Vecchio Pel-legrini che affianca il San Gio-vanni Bosco e il San Paolo. Cto, Loreto, Villa Betania e Fatebene-fratelli saranno pronto soccor-so di base. Il Capilupi viene sal-vato come zona disagiata. Privi di emergenza restano il presidio intermedio di Barra, Incurabili,

Pausilipon. I due Policlinici sono per ora nella rete dell'emergenza sulle 24 ore per la sola rete infarto. A Napoli 2 nord a svolgere la funzione di hub saranno il Cardarelli e l'Azienda dei colli. Funzione intermedia avranno Pozzuoli cui si aggiunge Giugliano. Frattamaggiore e Ischia restano emergenze di base insieme a Villa del Fiori di Acterra che è già nella rete dell'infarto e che nell'ultimo anno ha migliorato gli esti i i molte specialistiche. L'ospedale di Procida, come quello di Capri. è qualificato pronto soccorso di zona disagiata e annesso a Pozzuoli. La Asl Napoli 3 - che conta sugli Hub dell'Ospedale del mare e dei Colli, ha come Dea di Ilivello Castellammare, Nola, Vico Guense e Boscotrecase cui dovrà aggiungersi il nuovo ospedale della costiera. Privi di emervrà aggiungersi il nuovo ospe le della costiera. Privi di en stellammare) e Pollena (annes-so a Nola). A Salerno i Dea di Hivello sono Nocera inferiore, Eboli, Battipaglia, Roccadaspi-Eboli, Battipaglia, Roccadaspide, Vallo, con le new entry di Sarno, Sapri e Polla. Oliveto cifra, Scafati, Mercato san Severno e Cava (annessi all'Hub del Ruggi) sono pronto soccorso di Base. Salvati come zone disagiate sono Agropoli e Castiglione di Revello. Privi di emergenza infine il Tortora di Pagani e il Da Procida.

LE ALTRE PROVINCE

Ad Avellino oltre all'hub del Moscati come come Emergency complesso (Dea di I Livello) abbiamo Ariano Irpino mentre Solofra e Sant'Angelo restano di base. A Benevento il Rummo è confermato come Hub a cui si aggiungono il Fatebenefratelli e Sat'Agata dei Goti qualificati pronto soccorso di zona disagiata. A Caserta oltre all'Hub del San Sebastiano e al Dea di I livello di Aversa il salto di qualità ri guarda Marcianise e Sessa Aurunca mentre Pineta Grande diventa Pronto soccorso semplice.



LA SOLIDARIETÀ

Cristina Cennamo

ettacolo, networking, marketing territoriale ma non solo. Quello che non si è vi-sto, nel corso della serata di sto, nel corso della serata di Eccellenze Reali recentemente ospitata dal Teatro di Corte di Palazzo Reale a Napoli, un for-mati deato dai produttori Enzoe Luisa Citarella nel 2008, è senza dubbio la parte più bella ed av-vincente dello spettacolo: la rea-lizzazione di un intero padiglio-ne all'interno del Secondo Poli-clinico di Napoli, sostenuto com-pletamente dal main sponsor di Eccellenze Reali Luigi Scavone, patron di Altea Holding, e desti-nato allo studio e la cura delle malattie rare dei bambini.

LE ANOMALIE

Che cosa s'intende per malattie rare? Il progetto sottoposto alla Curia Arcivescovile, che ha pa-trocinato l'evento, è vasto e com-plesso, ma soprattutto dettaglia-to. Parliamo infatti di lesioni congenite derivanti da un ano-malo svilunpo vascolare che ranmalo sviluppo vascolare che rap-presentano le lesioni dei tessuti presentano le lesioni dei tessuti molli più comuni in eta pediatri-ca. Per quanto riguarda gli imangiomi, basti pensare che la loro incidenza è stimata attorno al 4-10%, fino al 20% per i bambi-ni immaturi di peso inferiore a un chilo e vengono suddivise in quattro categorie principali (semplici, combinate, dei cosid-detti vasi margiori, associate ad detti vasi maggiori, associate ad detti vasi maggiori, associate ad altre anomaliej sulla base della tipologia di vasi coinvolti e della morfologia della parte affetta del sistema vascolare. Solita-mente presenti alla nascita, le le-sioni continuano a espandersi nel tempo e talora sono associa-te ad ultre anomalie come lesiote ad altre anomalie come lesio ni oculari o mucose o ipercresci-ta dei tessuti molli. Sebbene la

IL PROGETTO **PATROCINATO** DALLA CURIA PUNTA A DIAGNOSI E CURA DI LESIONI VASCOLARI CONGENITE



Eccellenze Reali

Malattie rare dei bimbi il grande regalo di Altea

▶La holding realizzerà a sue spese ▶L'annuncio fatto dal cardinale Sepe un padiglione al Secondo Policlinico sul palco del Teatrino di Corte

maggior parte di tali lesioni somaggior parte di tali lesioni so-no processi benigni le anomalie vascolari costituiscono un pro-blema di grandissima rilevanza sul piano medico e sociale: oltre a determinare un danno estetico con le logiche ripercussioni psi-cologiche e di disabilità sociale, nel casi più severi possono pro-vocare disturbi dell'alimentazio-ne, ulcerazione, perdita del vi-sus, compromissione delle vie aeree, disabilità e persino moraeree, disabilità e persino mor-te, a seconda della localizzazio-

IL REGISTRO

Obiettivo primario del progetto è allora l'istituzione di un centro specialistico per la presa in cari-co, l'inquadramento diagnosti-co, il trattamento e il follow-up delle anomalie vascolari in età



pediatrica, fornito delle stru-mentazioni adeguate, che si ocmentazioni adeguate, che si oc-cupi del paziente dal primo in-quadramento diagnostico alla terapia fino al follow-up a lungo termine, anche per ridurre, arre-stare e prevenire il flusso di mi-grazione dei pazienti al di fuori della Campania verso centri spe-cialistici di altre regioni d'Italia. Non bastasse, sarà inoltre istitui-to un registro regionale delle malformazioni vascolari al fine di definire la prevalenza e l'incimalformazioni vascolari al fine di definire la prevalenza e l'incidenza di tali malformazioni in età pediatrica nella regiono. L'evidenza clinica ottenuta attraverso l'analisi dei risultati chi inci perseguiti dall'attività del centro sarà utilizzata per la cotraverso l'analisi dei risultati chi inci perseguiti dall'attività del centro sarà utilizzata per la cotraventa di la contra di la fine di individuare e definire il gold standard. Un progetto utile per la codard. Un progetto utile per la codard. Un progetto utile per la co-munità dei piccoli degenti, in-somma, ma anche per quella scientifica internazionale che faquindi della Campania un ca-di eccellenza, appunto, della inità e della ricerca.

IL CENTRO SPECIALISTICO CONTRIBUIRÀ A FRENARE IL FLUSSO DEI PAZIENTI VERSO ALTRE REGIONI E A DEFINIRE IL "GOLD STANDARD"

L'evento

Kermesse con 500 ospiti, sinergia tra le eccellenze

Eccellenze Reali, la serata-spettacolo ospitata dal Teatrino di Corte di Palazzo Reale di Napoli con la partecipazione di 500 ospiti, fa parte di un più ampio fa parte di un più ampio progetto che porta la firma di due produttori napoletani del mondo della comunicazione: Enzo e Luisa Citarella. Titolari di una nota società di produzione, fratello e sorella hanno infatti voluto questo format non solo per creare delle non solo per creare delle connessioni tra istituzioni,

giornalisti, personaggi del mondo della cultura, del cinema, dello spettacolo e dello sport ma soprattutto per promuovere, appunto, le eccellenze del Paese Italia ed in particolare del in particolare del Mezzogiorno d'Italia. «In occasione di questa edizione di Eccellenze Reali-hanno dichiarato i due produttori - crediamo che il nostro format abbia generato la niè balla e festa ricagnia. la più bella e forte sinergia: quella tra il nostro faro, Sua eccellenza il Cardinale Sepe,

e un grande imprenditore e top manager, il dottor Luigi Scavone, patron di Altea holding, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. In questo caso per noi è una particolare emozione, visto che Luigi Scavone, main sponsor del nostro format sponsor del nostro format Eccellenze, ha sostenuto completamente la realizzazione di un centro specialistico per le malattie vascolari in età pediatrica».







La sanità, l'assistenza

Liste di attesa in Irpinia tempi lumaca

Fino a sette mesi e mezzo per sottoporsi 110 giorni di «fila» per una mammografia a una visita di chirurgia vascolare Migliorano i tempi per oncologia e Rmn

LE CURE

Antonello Plati

Fino a 7 mesi e mezzo per una vi-sita di chirurgia vascolare, 5 mesi e mezzo per un'ecografia all'addome, 5 mesi per un esame di oculistica, quasi 4 mesi per un test cardiovascolare e altrettanti test cardiovascolare e altrettanti per un elettrocardiogramma di-namico. In Irpinia, è ancora tutta in divenire la rivoluzione, più volte annunciata dal governato-re Vincenzo De Luca, rispetto al-le liste di attesa nella sanità pub-blica. «Saremo i primi in Italia entro la fine del 2019», ha ribadi-to il presidente della Regione an-che in occasione della sua prima che in occasione della sua prima visita alla cittadella ospedaliera di Avellino, l'aprile scorso. Quin-di, calendario alla mano, ancora un anno per recuperare il tempo perduto. Per il momento, stando alle ulti-

me rilevazioni effettuate dall'Azienda sanitaria locale (da dair Azienda sanitaria iocate (da-ti al 5 dicembre) e dall'Azienda ospedaliera «Moscati» (dati al 31 ottobre), a Contrada Amoretta bisogna attendere fino a 225 gior-ni per una prestazione program-

IN MEDIA CIRCA **CINQUE MESI E MEZZO** PER UN'ECOGRAFIA ADDOMINAL F MORGANTE (ASL): NEL 2019 TEMPI PIÙ RAPIDI

Cade da un'impalcatura mentre lavora in un cantiere e l'ambulanlavora in un cantiere e l'ambulan-za che lo soccorre si schianta mentre lo trasporta in ospedale. È, dunque, di due feriti – oltre all'operaio anche un infermiere-il bilancio di quanto accaduto nel piancio di feri tra Nusco e la città capoluogo. L'uomo era im-pegnato nel rifacimento della fac-ciata di un'abitazione quando. ciata di un'abitazione quando, per cause ancora in corso di accertamento, ha perso l'equilibrio precipitando da un'altezza di cirprecipitando da un'altezza di circa 5 metri. Le altre persone presenti sul posto hanno immediatamente allertato i soccorsi: un'anbulanza del 118 proveniente da
Montella è giunta in pochi minuti per prestare le prime cure. I sanitari, constatate le condizioni,
hanno deciso di trasportare l'uomo presso il Pronto soccorso
dell'Azienda ospedaliera «Moscati- di Avellino. Tuttavia, a bordo del mezzo arrivato da Montelscata-di Avelino. Luttavia, a bor-do del mezzo arrivato da Montel-la nón eta presente alcun medico rianimatore quindi è stata aller-tata un'altra ambulanza che ha raggiunto i soccorritori sull'Ofantina. Salito a bordo il ria-nimatore, è ripresa la corsa verso

mata non urgente (cosiddetta classe P) di chirurgia vascolare a fronte dei 180 massimi previsti dalla normativa (che scendono a dalia normativa (che scendona 87 in classe D, ovvero per prestazioni la cui tempestiva esecuzione non influenza la prognosi); 73 giorni per una visita otorinolaringolatria riferita a condizioni di particolare gravità clinica (costidetta classe U) a fronte dei lo cestidetta classe U) a fronte dei lo cessidite propositati se propositi di particolare propositi di particolare propositi di particolare propositi di particolare propositi di propositi siddetta classe U) a fronte dei l'O previsti: 52 giorni per una visita pneumologica in classe D (30 quelli previsti); e 45 giorni per una visita neurologica in classe U (l0 quelli previsti). Non va me-glio se si prenota a via Degli Im-bimbo (e nei presidi territoriali di pertinenza, «Sant'Ottone Fran-gipane» di Arfano Irpino, «Cri-scuoli» di Sant'Angelo dei Lom-

bardi ed ex «Di Guglielmo» di Bi-saccia); per una visita gastroen-terologica ci vogliono 62 giorni in classe B (prestazioni la cui tempestiva esecuzione condizio-na in un arco temporale breve la prognosi del paziente), a fronte dei 10 previsti; 24 per una visita psichiatrica sempre in classe B (10 quelli previsti). Dai consulti agli esami, il quadro resta a tinte piuttosto fosche. Al «Moscati» per un'ecografia all'addome bi-sogna attendere 163 giorni (30 quelli previsti dalla normativa) mentre per una colonscopia fino a 95 giorni (30 quelli previsti). Le maggiori criticità l'Asl le registra per i test cardiovascolari, 114 giorni di attesa in classe D (30 quelli previsti), per l'elettrocarbardi ed ex «Di Guglielmo» di Bi-

ogramma dinamico, 120 giorni diogramma dinamico. 120 giorni in classe B. (30 quelli previsti); per i potenziali evocativi visivi, un esame specialistico di ocultistica che, in classe D. richiede 154 giorni di attesa (30 quelli previsti) e per l'osservazione dermatologica in epiluminescenza 102 giorni in classe B (10 quelli previsti). Inoltre, seppur nel limiti imposti dalla legge, per una risonanza magnetica all'Asl ci vogliono dai 116 ai 120 giorni e al "Moscati" per una mammogragliono dai 116 ai 120 giorni e ai "Moscati» per una mammogra-fia, in classe P, 110 giorni così co-me per una ecografia alla mam-mella. Insomma, c'è tanto da at-tendere. A scapito dell'utenza, ma a vantaggio dei privati (con-venzionati e non). La manager dell'Asl, Maria Morgante, è pero



Tempi di attesa ancora mediamente lunghi in Irpinia per gli utenti che devono sottoporsi a visite specialistici

Pazienti in coda

fiduciosa: «Rispetto alle liste d'attesa stiamo portando avanti un lavoro che ha permesso di ridurre i tempi per molte branche specialistiche, garantendo il rispetto dei tempi massimi per le prestazioni di specialistica ambulatoriale di primo accesso su tutto il territorio provinciale. In più, grazie al servizio di "Cup Recall" liberiamo nuovi spazi per l'utenza». Segno positivo, in effetti, per le per visite allergologiche (da 1 a 2 giorni), cardiologiche (da 2 a 4), chirurgiche (3) e ortopediche (da 6 a 9). Così come al «Moscata» per quelle oncologiche (da 3 a 10 giorni), per la risonanza magnetica (da 3 a 5) e la spirometria (da 2 a 10). «Bisogna anche considerare » prosegue" Morgante - che negli ultimi anni abbiamo perso 630 unità, mentre siamo riusciti ad assumerne solo 40: stiamo lavorando in quenta senso e nel 2019 contiamo di tre stamo fiusciti ad assumente solo 40: stiamo lavorando in que-sto senso e nel 2019 contiamo di fare ancora meglio grazie all'iniezione di nuovo personale per ridurre al minimo i tempi di

fiduciosa: «Rispetto alle liste

Cade da una scala, l'ambulanza finisce contro un'auto: ferito pure l'infermiere



ODISSEA Due mezzi di soccorso necessari per portare in ospedale ad Avellino un operaio infortunatosi a Nusco; ferito un infermiere

Contrada Amoretta. Pochi minu-ti, però, dopo l'impatto con un'auto che, immettendosi sulla Statale, non avrebbe rispettato io stop: ferito uno degli infermieri e danneggiata l'ambulanza, si è quindi reso necessario il cambio di mezzo sia per il ofortunato la-voratore sia per il personale sani-tario. Un trauma cranico e una prognosi ancora da sciogliere per l'uomo di Nusco, più lievi le ferite riportate dall'infermiere che è stato subito dimesso dal Pronto soccorso. Dunque ancora paura sulla strada killer che col-lega l'Irpinia con la Puglia. Da sempre considerata un'arteria ad altissimo rischio, così come al-

tissimo e il numero di decessi re-gistrati nonostante i ripetuti ap-pelli lanciati, sia dai cittadini sia dai sindaci, per la messa in sicu-rezza. A ottobre, l'ultima vittima è stato un uomo di 44 anni rima-sto ucciso all'altezza dello svinco-lo di Manocalzati, mentre a gen-

ROCAMBOLESCHE FASI DI SOCCORSO A UN OPERAIO DI NUSCO CARICATO DAPPRIMA SU UN MEZZO SENZA IL MEDICO RIANIMATORE

naio stessa sorte per un quarun-tunenne di Calitri, L'anno scorso, un quarantaduenne di Baronissi morì in un incidente tra Saba Ir-pina e Parolise. Un mese e mezzo prima, qualche chilometro più avanti, a perdere la vita fu la far-macista 29enne Gabriella Zurlo originaria di Montella e residen-te a Montemarano. Nel settem-bre 2016, sempre nel territorio di Salza morì un cinquantenne del-la provincia di Potenza, Donato Salandra. E poi la morte di una settantenne di Montemarano. A giugno del 2016 sull'asfalto ta Nusco e Lioni non trovò scampo settantenne di Montemarano. A giugno del 2016 sull'asfalto tra Nusco e Lioni non trovò scampo Michele Pinto, 29 anni, di Pescopagno. Poi, altri 5 morti in meno di un anno: un ragazzo di Nusco. Miguel Laucella, Adele Addesso, insegnante di Montella, un dipendente Anas di Rocca San Felice, Angelo Santoli, deceduto a seguito delle ferite riporta e mentre stava effettuando un intervento. Nel 2013 l'annus horribilis per la comunità di Cooza che vide morire sull'Ofantina 3 giovani nella tragedia di Pasqua. Andando indiettro di qualche anno, un imprenditore di Cassano Irpino e ancora una giovane mamma dello stesso comune.







Agro Nocerino Sarnese - Cava de' Tirreni



Sabato 29 Dicembre 2018 ilmattino.it

Rivolta all'Umberto I mobilitazione generale «L'ospedale va salvato»

▶Reparti d'eccellenza vicini al collasso per carenze di organico Dopo il direttore lascia anche il coordinatore degli infermieri



NOCERA INFERIORE

Nello Ferrigno

tivo è salvaguardare le polità dell'ospedale di Nocemobilitazione è generale, con po non solo i vertici ospediti dell'ambiento dell'ambiento di sindaci, ma anche le orazioni sindacali degli inri e dei medici. Andrea Lutigente medico e rappresenimate aziendale della Cisl, ha chiesto l'autorizzazione per l'uso della sala Colella per il prossimo 9 gennalo per tenervi una riunione a cui parteciperanno le altre sigle sindacali e i sindaci del territorio. Si discuterà dell'attribuzione di Dea di secondo livello. Attive anche le organizzazioni provinciali Cgil, Cisi e Uil che hanno chiesto «maggiore dignita» per il presidio di Nocera.

LA PARTECIPAZIONE

«Parteciperemo compatti ad ogni azione che si renderà necessario mettere in campo a tutela e difesa dei cittadini di quel territorio- hanno dichiarato i segretaro Pasquale Addesso, Pietro Antonacchio e Lorenzo Conte. L'Umberto I è uno dei più grandi presidi ospedalleri della Campania, secondo dopo il presidio del Rug-

gi in provincia di Salerno, con un bacino di utenza che interessa tutti i centri i a nord dei Salernitano nonche di una vasta zona deila fascia vesuviana. Quarto per accessi al pronto soccorso in tutta la regione con oltre 72.000 prestazioni annue. Vi operano reparti specialistici come la Terapia intensiva neonatale. Neurochirurgia, Emodinamica, Rete cardiologica. «Siamo fiduciosi channo concluso i sindacalisti che ogni azione sarà determinante al fine di mantenere inalterati i livelli essenziali di assistenza». Il sindaco Manlio Torquato incontrerà i suol colleghi per stilare un documento da inviare al presidente della Regione, Vincenzo De Luca. «Chiederemo ha detto Torquato - che il presidente rispetti l'impegno assunto pubblicamente, cosa che ancora oggi non ha fatto ad eccezione per i presidi di Sarno, Sapri e Pol-

TORQUATO CHIAMA GLI ALTRI SINDACI «DE LUCA RISPETTI GLI IMPEGNI PRESI» SUMMIT DEI SINDACATI IL NOVE GENNAIO la che hanno avuto il riconoscimento di primo livello. Bisogna dare coerenza al progetto sunitario nella provincia di Salerno. Non può esistere un solo grande ospedale. il Ruggi d'Aragona, e poi tutti gli altri, piccole strutture. Bisogna recuperare l'idea di uno dei più brillanti manager, Raffaele Ferraioli, che immaginògliospedali delle Tre valli con Cava e Scafati e Nocera che faceva da perno di alta specializzazione». Dopo il direttore santiario anche il coordinatore degli infermieri si appresta a lasciare l'Umberto I. Gianfranco Ricci dal prossimo 8 gennaio prenderà servizio al presidio ospedaliero di Scafati. Il motivo e praticamente lo stosso che ha spinto Alfonso Giordano ad andarsene. «Ogni giorno - ha detto Ricci dobbiamo lottare per tappare bochi. Ci avevano promesso tanto, ma non è arrivato nulla». Si aspettavano infermieri, si era parlato di 30 unità, ne è arrivata soltanto una. Leri mattina ha preso servizio, lavorava al Nord. ma tra qualche settimana andrà in congedo per maternità. Anche il mondo della scienza si mobilia. Il ricercatore Rocco De Prisco ha spiegato dieci buoni motivi per potenziare il presidio ospedalie-

ELEPTOOLE CHE TESTENATA

Punti nascita «salvati» dal commissario Asl

SAPRI

Antonietta Nicodemo

Colpo di scena sul punto nascite. A pochi giorni dalla data di chiusura, I gennaio, la politica non produce atti per mantenerli aperti e la questione se la risolvono il commissario dell'AsI Salerno Mario Iervolino e i direttori dei due presidi di Sapri e Polla, Rocco Calabrese e Luigi Mandia. La deroga non è stata concessa, il piano ospedaliero che dovrebbe salvare i punti nascita dal taglio non è sul Burc e il decreto regionale che li chiude non è sta-

to revocato. I dirigenti, martedi prossimo, dovrebbero chiudere i reparti di maternità. Per le partorienti e le gravidanze a rischio, hanno chiesto a Iervolino di tenerli attivi. E lui ha firmato il consenso. «Ouesta direzione - scrive - ritiene che gli ospedali di Sapri e Polla continuino ad assicurare assistenza nel punto nascita per sicurezza, fino a nuova determinazione». Calabrese accusa: «Nel comitato c'è chi punta a favori-re la Basilicata. Tra tutti i reparti di maternità quello di Sapri di certo non va chiuso. Faremo in modo che nessuno lo tocchi».

© RIPRODUZIONE RISERVA



OT MIN DO

La sanità, il caso

Marra assunto dall'Asl: «Leggi rispettate»

stabilizzato insieme con altri dodici dirigenti medici

▶Il dottore indagato nell'inchiesta sull'hospice di Eboli ▶L'Azienda: iter partito prima della vicenda giudiziaria non ci sono impedimenti che vietino il suo impiego

Sabino Russo

«Non c'è nessun impedimento normativo che vietino la stabiliz-zazione di Marra». Il giorno dopo la conclusione della procedura di assunzione a tempo indeterminato del medico di Roccapiemonte accusato di omicidio volontario nell'inchiesta sull'hospice «Il giardino dei girasoli» di Eboli, dall'Asl fanno sapere che il provvedimento amministrativo è perfettamente in regola con la normativa pre-vista, in quanto «il professionista sembrava cosa fatta. Ma gli uffici di Palazzo Santa Lucia hanno preso ulteriore tempo e atteso il disco verde del ministero della Salute. Il resto del plotone è in carico al Ruggi. Qui il grosso dei precari, in-vece, è formato dal comparto, dove sono in attesa di stabilizzazione circa 150 unità. Una ventina, invece, gli specialisti a tempo determinato, a cui si aggiungono i camici bianchi con rapporto atipico.



risulta indagato per altri capi di imputazione», dopo la revoca degli arresti domiciliari da parte del Tribunale del Riesame, e che «l'iter è partito prima che venisse fuori il caso giudiziario».

Il medico, stando alle accuse mosse nei suoi confronti dalla Procura di Salerno, avrebbe volutamente «fatto addormentare» un ragazzo per evitargli sofferenze. Carmine Giannattasio aveva 28 anni, malato terminale, per il quale i genitori avevano chiesto un intervento dei sanitari, perché troppo agitato per i forti dolori. E quando il colle-ga si sarebbe rifiutato, lo avrebbe fatto il medico incriminato. Per descrivere il comportamento del medico Alessandro Marra il procuratore aggiunto Luigi Alberto Cannavale usò parole forti, soprattutto quando precisò che Marra non aveva eseguito eutanasia ma «agito di sua volontà». A metà novembre, però, il Tribunale del Rie-same di Salerno gli ha revocato gli arresti domiciliari, facendo cadere l'ipotesi di omicidio volontario. Secondo i giudici non ci sarebbero stati gravi indizi di colpevolezza nei confronti del medico originario di Roccapiemonte, sostituendo la misura cautelare con l'inter-dittiva della sospensione dalla professione per gli altri capi d'imputazione e accogliendo la tesi dell'avvocato Michele Tedesco.

LE ASSUNZIONI

Quella del medico di Roccapiemonte, in ogni caso, non è l'unica assunzione a tempo indetermina-to avviata dall'Asl, ma rientra in un più ampio processo di stabilizzazione dei precari, che vede, per ora, il suo nome insieme a quello di altri 12 dirigenti medici, per i quali il commissario straordinario Mario Iervolino ha firmato 2 giorni fa la delibera di reclutamento. Oltre ai camici bianchi, l'operazione vede l'assunzione a tempo indeterminato anche di 23 infermieri. I requisiti per entrare stabilmente nei ruoli del servizio sanitario sono: aver svolto lavoro precario per almeno tre anni, anche non continuativi, nei 5 anni precedenti alla Finanziaria del 2016 oppure essere in servizio alla data di entrata in vigore della Madia (28 agosto 2017), dimostrando di aver maturato i tre anni di anzianità entro il 31 dicembre scorso. All'Asl sono nel complesso 120 le persone interessate, tra medici, infermieri e ausiliari, nonostante la stabilizzazione di 105 unità di fine 2015. Di questi, il numero più corposo è formato dai camici bianchi, per i quali sono in corso altre procedure di reclutamento. La stabilizzazione dei precari è un percorso iniziato due anni fa, con l'immissione nei ruoli di circa 800 profili. Ora bisogna procedere con l'ingresso dei contratti atipici, che riguarda altre 1330 persone. Il fatto legislativo è in questo caso l'articolo 20 del decreto Madia. Dopo l'ultimo annuncio di Vincenzo De Luca - il 18 maggio scorso agli Stati generali della Sanità -



Dea, nessuna deroga per l'Umberto I «Abitanti insufficienti»

▶De Luca: «Servono 700mila residenti, il ministero ha detto no» Polemico Torquato: «Tre mesi fa c'erano le stesse condizioni»

NOCERA INFERIORE

Nello Ferrigno

Nessuna deroga. Al Ministero della Salute sono stati risoluti. Se in un territorio non ci sono più di 700mila abitanti non si può istituire un ospedale di secondo livello. È il resoconto del presidente della giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca, che ha risposto ad alcune domande sulla vicenda dell'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore. Le attese per una promozione antese per una promozione an attese per una promozione an-nunciata sono andate deluse. Il nunciata sono andate deuse. Il Dea (Dipartimento di emergenza e assistenza) di secondo livello per le specialistiche che già vi operano da anni resta un mirag-gio.

LA PROMESSA

LA PROMESSA

Era stato lo stesso De Luca lo
scorso settembre a far pensare
che la promozione era ad un passo. «Ma non è stato possibile – ha
detto - nonostante abbiamo tentato di dialogare con il ministero.
Non c'è stata nessuna apertura rispetto al decreto ministeriale numero 70». De Luca si riferisce alla norma che detta i criteri per
definire gli standard qualitativi,
strutturali, tecnologici e quanti-

tativi relativi all'assistenza ospe-daliera. «Per avere un Dea di se-condo livello – ha spiegato De Lu-ca – ci vogliono 700 mila residenti. Abbiamo cercato di vedere se ti. Abbiamo cercato di vedere se c'erano possibilità di superare l'ostacolo, ma c'è stata una chiu-sura totale. Hanno chiesto l'ap-provazione delle norme così co-me sono previste per legge». Ma c'è anche un'altra difficoltà. «Nel-la nostra regione – ha splegato -abbiamo un numero troppo alto, circa 60, di strutture complesse come cardiologia e cardiochirur-gia. Questo è uno dei motivi per cui non approvano in deroga un cui non approvano in deroga un Dea di secondo livello. Dobbia-Dea di secondo livello. Dobbia-mo ridurle per entrare nei para-metri nazionali. E dovremo farlo entro il 2019». De Luca annuncio di -aver appena firmato il decre-to del nuovo piano ospedaliero. Questo-ha precisato - ci consen-trià di approvare il piano per il personale. Significa che stabiliz-

CONFERMATA LA MOBILITAZIONE **DEI SINDACI** IL PRECEDENTE **DELLA PROVINCIA** DI AVELLINO

ziamo tutti i lavoratori precari, medici, infermieri ed ammini-strativi. Significa che si sblocca il piano per l'edilizia ospedaliera e Nocera è destinataria di investi-menti importanti-. De Luca, poi, passa ad elencare le cose fatte per gli ospedali della zona nori della provincia di Salerno. «Ab-biamo salvato Scafati che era de-stinato a morire e l'ospedale di biamo salvato Scafati che era de-stinato a morire e l'ospedale di Cava – ricorda – mentre siamo pienamente impegnati per il po-tenziamento del polo oncologico di Pagani. L'Umberto I di Nocera è un grande ospedale, di grande qualità, con reparti di eccellenza. Andiamo avanti così con sereni-tà, non inventiamo cose campate in aria. Qui tutto diventa motivo per fare ammuina». Intanto il sin-daco Manlio Torquato si appre-sta a convocare una riunione con daco Manlio Torquato si appresta a convocare una riunione con i suoi colleghi. «Nutro perplessità – ha detto - sulla fondatezza delle motivazioni addotte dal presidente De Luca, sia perché appena tre mesi fa le condizioni non erano diverse in merito alla popolazione, sia perché sussistion in provincia le condizioni affinche venga istituito un Dea di secondo livello nell'Agro. Infine perché le province di Avellino e Benevento, che non superano i 500 mila abitanti, hanno ben due ospedali di secondo livello».



La tassa sulla solidarietà colpisce anche gli ospedali "Stangata da 70 milioni"

MICHELE BOCCI

Non solo il terzo settore, la mano vra porta con sé anche una tassa su-gli ospedali pubblici. Non è chiaro quanto il governo ne sia consape quanto ii governo ne sia consape-vole ma la sofferta legge di bilan-cio farà spendere «circa 60-70 mi-lioni di euro in più alle aziende del sistema sanitario nazionale». È stata la Toscana a calcolare la cifra do po essersi resa conto della penaliz zazione economica, figlia della stessa norma che ha portato a raddoppiare l'Ires al volontariato e chel'esecutivo promette di cancel-lare all'inizio del 2019.

Le due righe del comma 51 stanno producendo disastri. Dopo aver sollevato le proteste del terzo setto-re, spingendo il vicepremier Luigi Di Maio a una marcia indietro repentina, adesso innervosiscono le Regioni. Cancellano infatti l'artico-lo 6 di un vecchio decreto del Presi-dente della Repubblica, il 601 del lontano 1973, dove si prevedeva ap-punto che "l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (l'attuale lres,ndr) è ridotta alla metà nei confronti dei seguenti soggetti". Tra questi ci sono, come ormai noto, "enti e istituzioni di assistenza so-ciale" e "enti di assistenza e benefi-

Lo stesso comma che ha penalizzato il terzo settore aumenta l'Ires per le aziende del sistema sanitario

cenza" ma pure "enti ospedalieri". Così si chiamavano, a quei tempi, gli ospedali pubblici. Sulla base di quella previsione, via via che negli anni le riforme sanitarie introduce-vano prima le Usl e poi le aziende ospedaliere e sanitarie, le Regioni hanno continuato a beneficiare di un tributo dimezzato, del 12 anzi ché del 24%

L'entità del risparmio dovuto al-lo "sconto" dipende dalle realtà lo-cali. Alcune infatti applicano il beneficio solo alle aziende ospedalie re, altre anche a quelle sanitarie. La Toscana, che ha vinto conten-ziosi con l'agenzia delle entrate proprio per le Asl, lo calcolava per entrambe, «E così ci rimetteremo s milioni di euro, che è quanto spen-diamo adesso per pagare l'Ires», spiega l'assessora alla Salute Stefa-nia Saccardi. Nel Lazio, aggiunge l'assessore Alessio D'Amato, rad doppieranno gli 11-12 milioni di eu-ro spesi fino ad oggi per l'Ires, che nelle strutture sanitarie pubbliche grava quasi esclusivamente sui fabbricati usati per l'attività istituzio-nale. «In pratica da una parte il Go-verno ci dà i soldi per abbattere le liste di attesa e dall'altra ce li toglie», commenta. Anche l'Emilia conferma di pagare l'Ires ridotta ma solo sulle aziende ospedaliere. La stessa Lombardia, dove già i grandi Irecs (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) privati sono interessati dall'aumento, do vrà pagare il doppio per i suoi gran di ospedali pubblici. Così si rag giungerebbero i 70 milioni indicati dalla Toscana, «È un taglio occulto alla sanità pubblica - dice Saccardi

La norma contestata

L'Ires è l'imposta sul reddito delle società (che nelle strutture sanitarie pubbliche grava soprattutto sui fabbricati). Il comma 51 della manovra cancella la legge che prevedeva la sua riduzione del 50% a associazioni ma anche ad "enti ospedalieri"

re ed assistenza». Anche se il mini-stro del Tesoro Tria liquida il pa sticcio lres come «un dettaglio»

Intanto dall'universo del terzo settore si attende che il governo mantenga la promessa di rivedere la norma: «Le dichiarazioni dell'eecutivo vanno nella direzione che noi speriamo - dice Claudia Fiaschi portavoce del Forum nazionale terzo settore · Ora bisogna vedere se manterranno l'impegno e con qua-li coperture, attendiamo l'incon-tro col governo per conoscere le loro ipotesi». Francesca Chiavacci, presidente di Arci parla di un go-verno che «non è amico del nostro

mondo. Stupisce vedere come non abbiano nemmeno idea precisa di quel che facciamo. La vicenda Ires. anche se adesso si sono pentiti, la dice lunga su quel che possiamo aspettarci da loro». Riccardo de Facci del Cnca (coordinamento nazionale comunità d'accoglienza) spiega: «Abbiamo contatti con esponenti della maggioranza che ci stanno rassicurando sull'intenzione di eliminare la penalizzazio ne». A questo punto il governo do-vrà chiarire se la marcia indietro sull'Ires riguarderà solo il volonta riato o anche gli ospedali pubblici.





La protesta in aula dei deputati del Pd per contestare la

Sì alla fiducia tra gilet azzurri e cori in piazza

Giornata di proteste per il voto sulla manovra. Lite Berlusconi-Lega. I militanti al Pd: "Svegliatevi"

Sulla carta è una vittoria. La (terza) fiducia posta sulla prima legge di bilancio dell'autoproclamato "go-verno del cambiamento" passa al-la Camera a larga maggioranza: 327 si e 228 no. Significa che sta-mattina, a un soffio dall'esercizio provvisorio, l'esito del voto finale sarà scontato. Solo che stavolta, balcone o no, c'è poco da festeggia-

E non solo perché il fragore del-

gialloverdi, galvanizzando al con-trario le opposizioni. A metà seduta i deputati di Forza Italia indossa no gilet azzurri al grido di "Basta tasse" e "Giù le mani dai pensiona-ti", promettendo di esportare la ri-volta nelle piazze. Il Pd contesta "la manovra contro il popolo" sando gli stessi cartelli esposti in mattinata al sit-in davanti alla Ca-mera, dove un migliaio di militanti hanno invocato a gran voce «unità» all'indirizzo dei tanti parlamen tari presenti: Gentiloni, Lotti, Fedeno prima dell'assalto ai banchi del governo. Leu vota con la Costitu-zione in mano. Nel mezzo, il solito caos condito

di tensione, insulti, accuse incro ciate. Specie quando la grillina Manzo incolpa i dem di «difendere i truffatori delle banche» nel silen-zio imbarazzato del presidente Fico. Subito tornato nel mirino delle co, suono tornato nei mirno quine minoranze per la sua «scarsa im-parzialità». Lo dice chiaro il capo-gruppo Delrio: «Siamo di fronte a una delle pagine più buie della sto-riadella Repubblica. Avete impedito l'esercizio sacrosanto che la no stra Costituzione prevede. Oggi non siamo stati messi in grado di votare nemmeno un articolo di questa legge di Bilancio». Ce l'ha soprattutto col governo, Delrio: «Avete fatto questa manovra per-ché sapete che non ne farete un'al-tra e così scaricate tutti gli oneri sulle prossime generazioni»

Il fatto è che l'insoddisfazione per le troppe forzature, le brutte sorprese contenute in un testo ri-masto fino all'ultimo sconosciuto ai più, passa per contagio alla com-pagine legastellata, Costretta a obbedir tacendo, specie i grillini, per non rischiare l'espulsione: sorte che all'inizio dell'anno toccherà certamente al senatore Gregorio De Falco e a un deputato (probabil-

Aver votato una manovra senza poteria discutere, la denuncia di aver calpestato la Costituzione e il Parlamento, è una ferita che bru-cia. Lo sa bene Di Maio che, nonostante l'assenza di Salvini, viene in aula insieme al premier Conte per tentare di alzare il morale della truppa: «Il Pd è nervoso perché stiamo mantenendo le promesse», dice ai suoi, mettendolo poi per

iscritto su Fb.

Ma pure il leader leghista ha i suoi problemi: l'attacco a freddo dei berlusconiani, con il vecchio capo schierato lancia in resta contro una manovra che «alza le tasse, impoverisce gli italiani e ipoteca il futuro dei giovani», lo fa andare su tutte le furie. Soprattutto non gli è piaciuto il tono di Giorgio Mulè, che in aula aveva tuonato: «Oggi state per chiudere il gran ballo dei dilettanti. Votatevela da soli la manovra dello sbandamento e del fallimento». Parte l'ordine di contratltalia è ridicolo è inspiegabile», graffiano i capigruppo del Carroc-cio Molinari e Romeo. Un messaggio diretto anche a FdI, che per due giorni ha picchiato duro con Guido Crosetto, diventato una star del web col suo discorso di venerdi alla Camera. Da Fi parte la contrae rei contro Salvini. Il divorzio, più



ASSOMED

soldi che andranno :

Il caso

Morta la donna sommersa dalle formiche "Mancanza di cure"

Denuncia in Procura del legale della 70enne dello Sri Lanka ricoverata a novembre al San Giovanni Bosco: "Le piaghe hanno leso la pelle fino alle ossa"



L'ospedale San Giovanni Bosco dove a novembre fu trovata una paziente ricoperta dalle formiche nel letto di degenza

una paziente ricoperta dalle formiche nel letto di degenza

ANTONIO DI COSTANZO

La triste vicenda di Thilakawathie Dissianayake, 70 anni, dello Sri Lanka, si è conclusa drammaticamente ieri nell'Ospedale del Mare. Qui è morta la donna che a novembre fu ripresa in un video invasa dalle formiche mentre dormiva, priva di conoscenza e immobilizzata in letto dell'ospedale San Giovanni Bosco.

Gli insetti brulicavano ovunque persino sul tubo della tracheotomia che permetteva alla donna di respirare. Thila rimase in quel reparto fino al 21 dicembre quando fu trasferita con urgenza presso il reparto di rianimazione dell'Ospedale del Mare dove ieri purtroppo è deceduta. A rivelare quanto accaduto è l'avvocato Hillary Sedu che già venerdì scorso aveva presentato una denuncia alla Procura di Napoli contro ignoti per lesioni colpose: «La mancanza di cure durante la permanenza nell'ospedale Don

Bosco ha provocato nella donna piaghe da decubito profondissime che le hanno leso la cute e la came fino a quasi intravedere le ossa. Il 21 dicembre scorso era stata trasferita con urgenza presso il reparto

Il 21 dicembre la paziente era stata trasferita alla Rianimazione dell'Ospedale del mare dove è deceduta

L'avvocato ha chiesto ai magistrati di disporre l'autopsia e di procedere al sequestro della salma di rianimazione dell'Ospedale del Mare».

Ieri il decesso che ha spinto Sedu a presentare una nuova denuncia a integrazione della prima: «Abbiamo trovata Thila gonfia, come se avesse avuto una reazione allergica a qualche farmaco. Abbiamo subito chiesto l'esame autoptico». La cartella clinica è stata consegnata alla polizia e al pm di turno e ora si attende che venga effettuata l'autopsia sul corpo della povera donna. Il video di Thila invasa dalle formiche fu postato sul suo profilo Facebook da Lucia Buonaurio e fu rilanciato dal consigliere regionale dei Vendi Francesco Emilio Borrelli. In pochi minuti divenne subito virale, «Era orribile, una persona ridotta in quel modo, come si fa» disse Lucia che decise di pubblicare il video per denunciare quanto accadeva al San Giovanni Bosco.

Sulla vicenda delle formiche ha

Sulla vicenda delle formiche ha aperto già un fascicolo la Procura a cui i carabinieri del Nas a novembre hanno consegnato una prima informativa. A occuparsi del caso il pool coordinato dal procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio. Accertamenti sul personale sanitario ma anche sulla impresa addetta alle pulizie.

La scorsa settimana sempre al San Giovanni Bosco, il pronto socorso fuchiuso per oltre un'ora: anche in questo caso per la presenza di formiche. Vicende etichettate come malasanità che, però, non convincono il governatore Vincenzo De Luca: «Mesi di una campagna di aggressione a puntate, una prima sulle formiche all'ospedale San Paolo, poi al San Giovanni Bosco. Tutto al solo scopo di ridurre la sanità campana alle dimensioni di una formica. Senza nemmeno domandarsi se dietro le formiche non ci sia una azienda o una società di pulizie che non vuole gare trasparenti» ha detto lo scorso 15 dicembre De Luca.

ERPTODUSON STIETLE



CORRIERE DELLA SERA



Testimonial Enrica Bonaccorti, volto dello spot pubblicitario sospeso dalla

I medici

contro la Rai

Via lo spot sui risarcimenti ai pazienti sarcimenti ai pazienti sarcimenti sarcimenti sarcimenti sarcimenti sarcimento» era accusata dai medici di criminalizzare l'intera categoria. «Apprezziamo la scelta della

a Rai ha sospeso la messa in onda dello spot che fa pubblicità a un sito internet di consulenza legale per ottenere risarcimenti per gli errori commessi negli ospedali ai danni dei pazienti. Si tratta di una sospensione in via cautelare in attesa che sulla questione si pronunci l'Iap, l'Istituto di autodisciplina pubblicitaria. Lo spot ha come testimonial Enrica Bonaccorti che si dice «sorpresa, intristita e dispiaciuta perché ho girato quello spot in totale buona fede» per poi aggiungere di essere «pronta a fare un altro spot per dare spazio anche alle denunce dei lavoratori della sanità». «In tutta la mia lunga carriera — dice ancora Bonaccorti — credo di

essermi sempre schierata dalla parte dei cittadini e del buon senso, non mi aspettavo proprio di scatenare questo putiferio». La pubblicità di «Obiettivo l'intera categoria. «Apprezziamo la scelta della Rai di sospendere lo spot che pone il sistema sanitario e le sue professionalità ostaggio di continui contenziosi legali» dice il professor Pierluigi Marini, presidente di Acoi, l'associazione dei chirurghi ospedalieri italiani. A suo giudizio sarebbe «opportuno l'intervento del governo e del ministro della Salute Giulia Grillo, alla quale abbiamo già rappresentato la difficile situazione che vivono i chirurghi ospedalieri italiani sia sul tema del contenzioso sia per il blocco del turn over». Lo spot era andato in onda la prima volta sui canali della Rai il 26 dicembre. Erano previsti in tutto 42 passaggi fino al 5 gennaio. Tutto congelato in attesa del giudizio dell'Istituto di autodisciplina.

L. Sal.



Conte assicura: «L'automonia si farà» Ma Grillo boccia la preintesa sulla Sanità

Il premier: niente scherzi, la riforma è nel «contratto». In una lettera le perplessità del ministro

È stato molto chiaro, ieri, il premier Giuseppe Conte nel-la conferenza stampa di fine anno: «L'autonomia si farà. Fino a metà febbraio sono previste riflessioni interne al governo (stanno arrivando le controdeduzioni dei ministeri, ndr), poi negozierò con i governatori di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, quindi ci sarà una legge votata a maggioranza assoluta in Parlamento».

E ha aggiunto: «Su questo tema non scherzo, non scherzo, non scherzo, non scherzo, non scherzo, non este ma non scherzo, non este ma dile autonomie regionali è nel contratto di governo, siamo tutti impegnati ai reali migliore dei modi. Ci sono stati referendum plebisci atti quello del Weneto, nori II caso dal il 6

nei mignore dei modi. Ci so-no stati referendum plebisci-tari (quello del Veneto, ndr), qualcuno ha suscitato preoc-cupazione e lo capisco, ma ci muoveremo nel binario co-stituzionale. I contenuti saranno elaborati con il massi mo discernimento, c'è l'im

inviato titolare del dicastero

per la Salute, dicembre scorso, alla collega Stefani

pegno di Palazzo Chigi, e del premier in primis, a portare

premier in primis, a portare awanti questo processos. Dichiarazioni che stridono con i toni della lettera inviata lo scorso 6 dicembre dal mi-nistro della Salute, Giulia Grillo (M5S), alla collega de-legata agli Affari regionali, la vicentina Erika Stefani (Le-ga), Nella missiva, giunta an-che a Palazzo Balbi, Grillo boccia il pre-accordo in tema che a Palazzo Balbi, Grillo boccia il pre-accordo in tema di sanità raggiunto tra le de-legazioni trattanti del prec-dente governo Renzi e delle Regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna (allinea-te sulle medesime richieste) perchè lo ritiene «incostitu-zionale», nonostante in en-trambe le rappresentanze fossero nresenti costituzio-fossero nresenti costituziofossero presenti costituzio-nalisti (per il Veneto c'era il professor Mario Bertolissi, docente all'Università di Pa-dova).

Il ministro elenca una se rie di articoli della Carta e di sentenze della Consulta a conforto della sua tesi, ovve-ro che la Costituzione non permette livelli di autonomia

permette livelli di autonomia aggiuntiva. Dopodiché ricorda le competenze in materia già esercitate dalle Regioni e cioè: la disciplina del personale sa intario e relativa contrattazione regionale; le borse di studio regionali per gli specializzandi; gli extra Lea, cioè le prestazioni fornite ai citadini lin aggiunta ai Livelli essenziali di assistenza erogate dal Sistema sanitario nazionale tramite il pagamento del ticket; i famacia. «Esercitate queste competenze ordinarie, non chiedetene altre», dice sostanzialo alvento, Lombardia ed Emilia de protendo contare su un mente Grino, ricordando a Veneto, Lombardia ed Emilia che potendo contare su un ammontare annuo di risorse «certe e adeguate» per il fi-nanziamento dei Lea non hanno bisogno dell'autono-mia

mia. Ma quali poteri in più han-



Ministro Giulia Grillo (Sanità)

no chiesto allo Stato i gover-natori Luca Zaia, Attilio Fon-tana e Stefano Bonaccini? Ec-coli: l'assunzione di neo-lau-reati in Medicina da spe-cializzare direttamente in

ospedale e la stipula di ac cordi con Università stranie ospedale e la stipula di accordi con Università straniere per reclutarne altri, per contrastare la carenza di camici bianchi in corsia; un fondo annuale certo per l'edilizia ospedaliera corrispondente all'8 per mille di quello statale; la possibilità di procedere con provvedimenti sostitutivi propri — ora bocciati dal Tar — ogni volta che i ministeri interessati non producano in tempo utile i decreti attuativi di leggi approvate dal Parlamento quando tali decreti saranno quando tali decreti saranno quando tali decreti saranno quando tali decreti caranno quando tali decreti caranno quando tali decreti caranno coma nata, ma nel frattempo le Regioni saranno in grado di procedere con azioni importanti per la salute pubblica. Per fare due esempi sono ancomi ni stallo per mancanza di decreti attuativi la normativa sulle competenze aggiuntive assegnate agli infermieri e agli altri operatori delle professioni sanitarie (tecnici di laboratorio, fisio-

terapisti, logopedisti, audio-metristi, ostetriche, per ci-tarne alcuni) e quella sull'ag-giornamento dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e italiana del farmaco (Aifa) e sull'equivalenza dei farmaci generici con i «griffati», ap-provata nel 2012. Quest'ulti-mo stop impedisce alle Re-gioni di lanciare gare che consentirebbero cospicui ri-sparmi sulla spesa farma-ceutica.

euuca. Il «no» del ministro Grillo Il «no» del ministro Gillo de ha il paio con quello de inistro alle Infrastrutture collega di partito Danilo To-ninelli (favorevole invece il vicepremier Luigi Di Maio: «L'autonomia si deve conce-dere il prima possibile, per-ché i veneti hanno votato un referendum che non dev'es-sere disatteso»), impedisce alla Stefani di portare in Con-siglio dei ministri il pre- ac-cordo raggiunto dalle dele-gazioni trattanti.

gazioni trattanti.

Documento che dovrebbe
essere trasformato nel disegno di legge da sottoporre alle Camere di cui parla il premier Conte.

Michela Nicolussi Moro

Pericolo alcol, task force negli ospedali

Per la notte di San Silvestro più medici nei pronto soccorso. Paladino: piaga fra i giovanissimi

NAPOU I fuochi d'artificio non fanno paura come negli anni 90, quando il primo dell'anno il bilancio sembrava quello di una guerra. Ora a preoccupare i medici in vista del Capodan-no è un altro pericolo: l'abuso di alcol, fenomeno dilagante tra i giovanissimi.

Il ricordo del 2017

«Lo scorso anno è stato un de-lirio» ammette Fiorella Paladino, primario del pronto soccorso del Cardarelli. «Ol-tre a tutti i pazienti feriti dalle esplasioni e a quelli con proesplosioni e a quelli con pro blemi di vario genere giunge — dalla mezzanotte al mattino sono arrivati più di venti ragazzi in condizioni anche molto serie a causa del l'abuso di superalcolici».Pur-troppo, anche in questo caso, cellulari e sfide social sembra siano un incentivo al bere. Tra i Millennial spopola infatti l'abitudine di brindare sino a spingersi al limite e oltre, facendo poi rimbalzare le im-

Così al Cto Al Centro

traumatologico dalle 20 del 31 dicembre fino alle 14 del 1 gennaio sarà in allerta rossa l'Unità operativa di chirurgia della mano di Alessandro Lombardi

 All'interno track ortopedia è già stata predisposta una postazi per piccoli interventi



In azione Medici del 118 e sanitari di un pr

magini da una comitiva all'altra, alla ricerca della popolari-tà su Instagram o Facebook. L'effetto è devastante. A decine lo scorso anno sono finiti in pronto soccorso, alcuni addirittura in coma etilico. «I rischi — continua Paladino — sono altissimi e spesso non vengono presi in considera-

zione. Il coma etilico può produrre anche danni neurologici». Va da sé che l'alcol è un pericolo anche per chi non finisce in pronto soccorso, so prattutto se poi si mette alla guida.

L'altro pericolo Al di là delle sbornie, più o

meno gravi, i medici e gli infermieri dei pronto soccorso sanno che i feriti per i fuochi non mancheranno. Nel primo giorno del 2018 si sono contati 35 feriti tra Napoli e provin-cia, il più piccolo di soli 8 anni con una grave lesione alla mano destra per lo scoppio di un petardo. Al Cardarelli – oltre alla normale squadra per le emergenze - ci sarà di turno anche l'oculista, pronto per anche l'oculista, pronto per ogni evenienza, e ci sarà uno dei volti storici dell'impegno contro le bombe pirotecniche di Capodanno: Mariano Mar-mo. Oggi responsabile della camera iperbarica dell'ospe-dale del Vomero, Marmo per diversi anni ha visitato le scuole (prima anche con il soscuole (prima anche con il sostegno del Comune) per cer-care di far capire ai ragazzi quanto può costare una bravata. Va detto che a fronteggiare le emergenze, quest'an-no più che mai, non ci saran-no solo i camici bianchi del Cardarelli, la notte di San SilNel 2017 Decine di ragazzi lo scorso anno sono stati ricoverati nella notte alcuni anche in coma

etilico

prova per il Cto e per l'Ospe-dale del Mare. Al pronto soc-corso del Centro traumatolo-gico dalle 20 del 31 dicembre fino alle 14 del 1 gennaio sarà in allerta rossa l'Unità operati-va di chirurgia della mano di Alessandro Lombardi. All'interno della sala fast-track or topedia è già stata predispo-sta una postazione dedicata per piccoli interventi e sarà sempre presente il responsa-bile dell'Unità operativa di medicina e chirurgia d'accet-tazione e d'urgenza Mario Guarino. In allerta per le emergenze legate ai fuochi e all'abuso da alcol anche il Pel-legrini e il nuovo pronto soc-corso dell'Ospedale del Mare, entrambi strategici visti i tanti locali della movida del centro storico (per il Pellegrini) e la velocità di accesso per chi proviene dalla zona orientale di Napoli (nel caso dell'Ospe-dale del Mare). Anche in que-sto caso le équipe d'emergenza sono pronte. La speranza è che quella di Capodanno resti

Raffaele Nespoli

Dal San Giovanni Bosco era stata trasferita all'Ospedale del Mare

E deceduta la donna ricoperta da formiche

a sua vicenda personale aveva scosso l'opinione pubblica, facendo intervenire oltre che i carabinieri del Nas anche il ministro della Salute. Si è appreso ieri che è deceduta la 70enne dello Sri Lanka, Thilakawathie Dissianayake, trovata invasa nel suo letto dalle formiche nel novembre scorso mentre era ricoverata nel reparto di medicina generale dell'ospedale San Giovanni Bosco di Napoli. Dopo la segnalazione, la donna rimase nello stesso reparto. Per quella vicenda un medico e due infermieri furono sospesi dal servizio. L'avvocato della donna

Hillary Sedu, ha presentato denuncia alla Procura di Napoli. «La mancanza di cure - spiega Sedu ha provocato nella donna piaghe

da decubito profondissime che le hanno leso la cute e la carne fino a quasi intravedere le ossa. Il 21 dicembre scorso è stata trasferita con urgenza presso il reparto di rianimazione dell'Ospedale del Mare dove è purtroppo deceduta». Ieri Sedu ha presentato un'integrazione alla denuncia chiedendo alla magistratura di sequestrare la salma e disporre l'aûtopsia.



LA POLEMICA La pubblicità ha come testimonial la Bonaccorti

Malasanità, spot sui risarcimenti Medici in rivolta. La Rai ferma tutto

dici contro lo Spot di una società privata, trasmesso in prima serata anche dalla Rai, sui risarcimenti per presunti errori sanitari negli ospedali. Proteste che arrivano da più fronti, sindacali e non, e che portano alla sospensione «in via cautelativa» da parte della Rai della pubblicità in questione. «Una società nota per intentare e sollecitare azioni di rivalsa, anche temerarie, contro il Servizio sanitario nazionale», attacca la Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo) che scrive una lettera alla Commissione di vigilanza Rai per sollecitare iniziative che «impediscano la diffusione di un messaggio pubblicitario falso, fuorviante e rischioso». Secondo il presidente Filippo Anelli, «dovrebbe prevalere l'interesse pubblico, lo Stato dovrebbe tutelare la più grande azienda italiana, il Servizio sanitario nazionale produce salute. Il sentire dei medici verso questo Spot è di pura indignazione». «Comunicazione ingannevole e scorretta, presenteremo una denuncia alla Procura di Roma», rincara Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi. network dedicato a chi opera nel mondo medico-sanitario. Nello Spot sotto accusa, della società di tutoring "Obiettivo risarcimento", Enrica Bonaccorti afferma: «A tutti può capitare di sbagliare, anche agli ospedali. E in questi casi tutti hanno diritto a un giusto risarcimento. Se pensi di aver avuto un danno chiama Obiettivo Risarcimento». La presentatrice spiega di essere «sorpresa e dispiaciuta» dalle reazioni allo Spot, che «ho girato in totale buona fede» e «mai avrei pensato di offendere un settore che per me è sempre stato molto importanNon arretra invece il presidente della società, Roberto Simioni, e contrattacca: «Penso che il Ministro Grillo sia d'accordo sul fatto che sia necessario difendere il diritto del soggetto debole. La casta invece penso che sia in grado di difendersi da sola». «La Rai ritiri lo Spot ed intervenga il ministro della Salute Grillo», aveva chiesto il segretario generale del Sindacato medici italiani (Smi) Pina Onotri, secondo la quale «è grave che la Rai, azienda pubblica, non conosca la recente normativa che regola i danni arrecati ai pazienti ricoverati».

La Rai sottoporrà all'Istituto dell'autodisciplina pubblicitaria (Iap) per una sua opportuna valutazione lo spot pubblicitario "Obiettivo Risarcimento", in onda su canali televisivi Rai dal 26 dicembre al 5 gennaio prossimo, per un totale di 42 passaggi. In attesa dell'esito della valutazione.

Infezioni ospedaliere, in Italia 530mila ogni anno: primato Ue

talia "maglia nera" in Europa per le infezioni ospedaliere, con 530mila cassi all'anno. Un problema non immediatamente visibile ma molto concreto e purtroppo in peggioramento, come rivelano i dati riportati dal Centro Europeo malattie infettive (Eede): ogni anno sono circa 33mila in Ue le persone che muoiono per infezioni da batteri resistenti agli antibiotici, la maggior parte contratte in ospedale, di cui circa un terzo solo nel nostro Paese. Ma quello che emerge in maniera altrettanto evidente dallo studio dell'Eede è che in Italia la probabilità di contrarre infezioni durante un ricovero è del 6%; i decessi ogni anno sono 7.800, pari al doppio delle morti legate agli incidenti



stradali. Numeri che pongono l'Italia in vetta alla classifiche curopec. Secondo gli esperti «si tratta infatti di un allargamento della forbice dovuto all'aumento dei pazienti più "fragili", con un'età superiore ai 65 anni, all'utilizzo di sistemi sempre più invasivi per l'organismo umano come cateteri o endoscopi che costituiscono veicoli di batteri, ma soprattutto alla scarsa adozione di strategie di prevenzione».

Il tema delle infezioni correlate all'assistenza ospedaliera è stato al centro del dibattito della 13esima edizione del Risk Forum Management in Sanità, un momento di confronto su come innovare e riformare il Servizio sanitario nazionale (Ssn) e renderlo più efficiente e capace di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, che si è svolto a Firenze. Le infezioni ospedaliere si possono evitare e questo risultato è raggiungibile attraverso l'adozione di al-

cuni semplici ma fondamentali passaggi: dalla più nota pratica del lavaggio delle mani, al riscaldamento del paziente durante un'operazione chirurgica, all'uso di medicazioni in grado di tenere sotto controllo eventuali infezioni dovute all'aecesso venoso attraverso il catetere.

Per contrastare l'aumento delle infezioni correlate all'assistenza ospedaliera, l'azienda 3M lancia la campagna "Ospedale senza infezioni" «con l'obiettivo di meglio informare i cittadini e diffondere un programma d'azione condiviso con gli operatori sanitari verso l'adozione di sempre più efficaci modelli di prevenziones, sottolinea in una nota l'azienda interna-



il Giornale di Napoli

NEL PIANO UNESCO PER IL CENTRO STORICO

Ospedale degli Incurabili, c'è l'ok per il progetto di ristrutturazione

per il progetto di ristrutturazione

NAPOLL Via libera da parte della giunta comunale alla convenzione stipulata tra il Comune di Napoli e l'Asl Napoli 1 per l'inizio dei lavori di restauro, nell'ambito del Grande progetto Centro storico Unesco, del Complesso dell'Ospedale degli Incurabili, per un importo dei lavori pari a 4 milioni di euro. «Si tratta – dichiarano gli assessori Calabrese e Piscopo – del primo necessario atto per dare inizio al progetto, già approvato dalla giunta comunale, di recupero e di ampliamento della fruizione dello storico Complesso degli Incurabili, di proprietà dell'Asl Napoli 1. La convenzione definisco e le destinazioni d'uso delle parti oggetto di intervento, disciplina la loro gestione mediante accordi e convenzioni con gi enti proprietari e consente di ottenere il nulla-osta all'essecuzione dei lavori. Nelle prossime settimane si procederà alla sottoscrizione del contratto con l'aggiudicatario». E ancora. «In questo modo sarà possibile valorizzare uno dei luoghi più suggestivi e importanti per la storia delle scienze e della medicina, non solo napoletana ma anche europea, a testimonianza della quale resta la splendida Farmacia storica, a cui si affianca il recente Museo delle arti sanitarie e di storia della medicina».

